



Regione Calabria  
DIPARTIMENTO PRESIDENZA  
U.O.A. Protezione Civile  
CATANZARO

**Linee Guida per impiego volontariato di protezione civile per l'emergenza COVID-19**

**1. Premessa**

A seguito dell'emanazione da parte del DPC della nota in data 5 marzo, con cui sono state fornite indicazioni sulle misure operative da adottare per strutturare la catena di comando e controllo ed il flusso delle comunicazioni, e del DPCM del 08/08/2020, vengono rilasciate le presenti linee guida che hanno, quale obiettivo, di fornire indicazioni di tipo operativo alle Organizzazioni di Volontariato che operano nell'emergenza derivante dal COVID-19, anche qualora attivate dai Comuni nell'ambito dei Centri Operativi Comunali.

**2. Articolazione organizzativa**

**a) *Livello regionale***

La Regione Calabria ha attivato, con Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 4 del 10 marzo 2020 un'Unità di crisi regionale (UCR) che assiste il soggetto attuatore per la gestione dell'emergenza, presieduta dal Presidente della Regione, e composta dal Dirigente Generale del Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie, dal Dirigente dell'UO Protezione Civile e dal referente sanitario regionale. L'Unità di crisi, coordina le attività emergenziali e tutti i rapporti con le Istituzioni ed in particolare con le Prefetture.

Successivamente, con Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 8 del 16 marzo 2020 è stata costituita la "Task Force" che opera a diretto supporto dell'Unità di Crisi Regionale, per gli aspetti tecnico scientifici connessi all'emergenza sanitaria in atto.

**b) *Livello provinciale***

A seconda della gravità della situazione sui diversi territori, possono essere attivati i CCS, operativi con tutte le funzioni previste, o in configurazione parziale, su valutazione delle Prefetture medesime, con il ruolo principale di verifica di attuazione delle misure dell'Art. 1 del DPCM 08/08/2020 di monitoraggio del territorio, di raccordo con l'unità di crisi regionale e, se del caso, con il Comitato operativo di PC.

Nel CCS il rappresentante della U.O.A. Protezione Civile cura la funzione volontariato, per assicurare l'assistenza alla popolazione.

Per gli aspetti di carattere sanitario si dovrà fare riferimento a livello di Prefettura/CCS al rappresentante sanitario territoriale; non è prevista l'obbligatoria presenza di un rappresentante sanitario presso i COC.

In caso di necessità potranno essere attivati uno o più COM.

**c) *Livello comunale***

A seconda dei casi descritti nella lettera DPC prot. n. 10656 di data 3 marzo 2020, (comuni con presenza di numero significativo di contagi, comuni con numeri ridotti di contagi, comuni senza contagi), deve essere valutata in modo opportuno l'attivazione dei COC, con

l'istituzione di tutte le funzioni o solamente di una parte di esse, per razionalizzare le risorse disponibili in vista di una emergenza i cui tempi non sono al momento prevedibili.

Il COC potrà avere anche solo una funzione di monitoraggio della situazione e un'operatività preventiva per la valutazione e la pianificazione di quelle che potrebbero essere le necessità all'aumentare della gravità del contagio, come ad esempio numero di persone a cui prestare assistenza domiciliare, ecc..

Il Sindaco, quale Autorità di protezione civile, potrà attivare, oltre i volontari del proprio Gruppo Comunale qualora presente, quelli delle Organizzazioni di protezione civile presenti sul loro territorio.

Nel caso le risorse del Volontariato Locali dovessero rivelarsi insufficienti a garantire l'effettuazione dei servizi di supporto necessari, il Comune, nel rispetto del principio di sussidiarietà, potrà richiedere l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato iscritte all'Albo regionale.

Il Sindaco, quale Autorità di protezione civile, potrà attivare, oltre i volontari del proprio Gruppo Comunale qualora presente, quelli delle Organizzazioni di protezione civile presenti sul loro territorio.

Nel caso le risorse del Volontariato Locali dovessero rivelarsi insufficienti a garantire l'effettuazione dei servizi di supporto necessari, il Comune, nel rispetto del principio di sussidiarietà, potrà richiedere l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato iscritte all'Albo regionale.

**Qualora le Amministrazioni Comunali fossero sprovviste dei necessari DPI di cui dotare i Volontari, potranno rivolgere istanza all'Unità di Crisi regionale che provvederà in base alla disponibilità ed alle esigenze di natura sanitaria.**

### **3. Attività di supporto delle Organizzazioni di Volontariato**

Nell'ambito del COC i volontari di protezione civile, oltre alle consuete attività di supporto alla struttura comunale, nella gestione degli aspetti logistici e amministrativi, potranno svolgere le seguenti attività, con le prescrizioni indicate, condivise e concordate tra DPC, Ministero della Salute e Regioni:

- a) supporto ai soggetti "fragili", noti ai servizi sociali comunali, o comunicati ai Sindaci dalla ASP, che non siano positivi al Covid19 o non siano posti in quarantena. Questa attività sarà effettuata **preferibilmente senza contatto diretto**<sup>1</sup> o, comunque, valutando le caratteristiche dei soggetti destinatari (es. valutazione dell'età e delle possibilità di deambulazione e movimentazione di oggetti pesanti) e del loro domicilio, con il principio del mantenimento della distanza di sicurezza (1 metro). In alternativa, o qualora non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza ed il numero di persone con le quali interagire sia superiore a tre unità, l'attività sarà svolta con mascherina FF-P2

---

<sup>1</sup> Senza contatto diretto significa lasciare i beni oggetto di consegna al di fuori dell'abitazione del soggetto interessato

(quando non disponibili, quelle di tipo chirurgico<sup>2</sup>) e guanti, mantenendo comunque tutte le precauzioni di cui all'allegato 1 del dpcm 08/03/2020;

- b) supporto ai soggetti in quarantena presso la propria abitazione, ma non positivi al covid19. Questa attività sarà effettuata **senza contatto diretto**<sup>1</sup> con mascherina FF-P2 (quando non disponibili, quella di tipo chirurgico<sup>1</sup>) e guanti, mantenendo comunque tutte le precauzioni di cui all'allegato 1 del dpcm 08/03/2020;
- c) Supporto ai soggetti positivi al covid19 ed isolati presso il proprio domicilio – questa attività dovrà essere attuata **senza contatto diretto**<sup>1</sup> con l'utilizzo precauzionale di mascherina di tipo FF-P2, guanti e camici, seguendo le precauzioni di cui all'allegato 1 del DPCM 08/03/2020.

Il supporto potrà riguardare la consegna di generi alimentari a domicilio, la consegna di medicinali, di DPI forniti dal soggetto sanitario competente e la consegna di altri beni di prima necessità.

Le informazioni che potranno essere comunicate ai volontari, relativamente alle caratteristiche dei soggetti assistiti, saranno da considerare strettamente riservate e finalizzate al corretto svolgimento delle attività di supporto.

È fatto assoluto divieto ai volontari che svolgeranno questi servizi di divulgare le informazioni assunte, anche attraverso supporti visivi ed audiovisivi pubblicabili sui social network.

I responsabili delle Organizzazioni dovranno avere cura che lo svolgimento dei servizi richiesti sia conforme alle presenti disposizioni.

Ai volontari impiegati a supporto dei COC formalmente istituiti e per il conseguente supporto ai soggetti sopra elencati è assicurato, già a partire dal 4 febbraio 2020, il riconoscimento dei benefici di Legge art. 39 e 40, come stabilito dal Dipartimento Protezione Civile con nota del 19 febbraio 2020.

Nel provvedimento sindacale di istituzione del COC dovrà essere dettagliata la catena di comando a livello comunale e l'indicazione delle figure interne all'amministrazione incaricate del coordinamento delle attività del volontariato.

Il Comune avrà cura di trasmettere **quotidianamente** alla Struttura Regionale di Protezione Civile al seguente indirizzo: [unitacrisicovid19@regione.calabria.it](mailto:unitacrisicovid19@regione.calabria.it) l'indicazione delle Organizzazioni attivate, l'elenco dei volontari impegnati e l'eventuale indicazione dei mezzi utilizzati.

Si rammenta alle Organizzazione di Volontariato la necessità di predisporre, quotidianamente, la documentazione attestante l'attività svolta (a titolo esemplificativo ma

---

<sup>2</sup> Conformemente a previsto dalla Circolare n. 4373-P-12/02/2020 del Ministero della Salute avente per oggetto "Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) e dell'art. 34 del DL 2/3/2020 n. 9 "Disposizioni finalizzate a facilitare l'acquisizione di dispositivi di protezione e medicali".

non esaustivo: foglio macchine, documentazione comprovante eventuali spese sostenute, ammissibili secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ecc.), al fine di poter effettuare la pertinente istruttoria preordinata al riconoscimento dei benefici di legge.

A titolo indicativo, le attività sinora svolte dal sistema regionale di Protezione Civile attraverso il ricorso al volontariato, e che potranno essere svolte anche a livello comunale, in aggiunta a quelle indicate ai citati punti a), b) e c), sono:

- montaggio di tende per pre-triage fuori da ospedali o strutture sanitarie;
- montaggio tende per prefiltraggio all'ingresso delle carceri;
- trasporto urgente di dotazioni sanitarie e dei DPI verso gli ospedali;
- supporto all'approntamento di luoghi destinati alla quarantena;
- supporto ai centri di coordinamento attivati a livello provinciale (CCS), sovracomunale (COM) e comunale (COC-UCL):
- supporto alle attività di sorveglianza visitatori nei presidi ospedalieri, previa dotazione di mascherine chirurgiche e guanti a cura del richiedente il servizio, nonché seguendo le precauzioni di cui all'allegato 1 del DPCM 8 marzo 2020.

Fermo restando quanto sopra evidenziato si rammenta che, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del D.lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 e della Circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 6 agosto 2018, le Organizzazioni di Volontariato non possono svolgere le seguenti attività:

- attività di controllo del territorio tra le quali, in particolare: servizi di controllo agli ingressi ai luoghi aperti al pubblico dove si tengono locali di pubblico spettacolo e trattenimento, attività riservate alle guardie giurate e al personale iscritto all'apposito registro prefettizio (art. 3, commi da 7 a 13 della legge n. 94/2009), servizi di controllo degli accessi e di instradamento, riservati agli steward regolati dal D.M. 8 agosto 2007, servizi di assistenza sussidiaria nei porti, aeroporti e nelle stazioni ferroviarie riservate agli istituti di vigilanza privata o a guardie giurate dipendenti dai gestori in concessione delle infrastrutture a mente dell'art. 257-bis del R.D. n. 635/1940 e dell'art. 18, comma 2, del D.L. n. 144/2005 e del discendente D.M. n. 154/2009;
- servizi di vigilanza ed osservazione;
- protezione delle aree interessate dall'evento mediante controlli e bonifiche;
- controlli nelle aree di rispetto e/o prefiltraggio;
- adozione di impedimenti fisici al transito dei veicoli, interdizione dei percorsi di accesso.

Eventuali richieste, segnalazioni e comunicazioni relative al supporto delle attività del volontariato, dovranno essere inoltrate alla mail: [unitacrisicovid19@regione.calabria.it](mailto:unitacrisicovid19@regione.calabria.it)

#### **4. Ulteriori Indicazioni:**

- a) Si rende necessario ribadire, in aggiunta a quanto già previsto nel precedente punto “3”, che risulta fondamentale ripetere più volte, durante il periodo in cui si presta attività, le operazioni di pulizia delle mani.
- b) I volontari non possono prestare attività qualora la rilevazione della temperatura corporea sia superiore ai 37,5°. La temperatura corporea deve essere verificata dal volontario stesso ogni giorno prima di prendere servizio.
- c) La divisa di servizio deve essere lavata, quando possibile, al termine della giornata o comunque al massimo ogni due giorni. Il lavaggio deve avvenire ad una temperatura minima di 50° (meglio 60°) utilizzando un prodotto additivo igienizzante.

Misure igienico-sanitarie:

- a) lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- b) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- c) evitare abbracci e strette di mano;
- d) mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
  - e) igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- f) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- g) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- h) coprirsì bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- i) non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- l) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- m) usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.